

Reed Business Information
Gennaio 2013 Anno XXXIV - € 8,00
ISSN 0394-3216
La titolarità di questa rivista è certificata
CSST
VERBA AGRO-
PIZZERIA
SPECIALIZZATA IN CACCIA
E PESCE
CONFARTIGIANATO
Organo Direttivo Nazionale di Confartigianato
Meccanica e Subfornitura

MERCATO I NUMERI E LE TENDENZE ARCHITETTURA
LA BERLINO DEL TERZIARIO REALIZZAZIONI VILLA A
LUGANO MADE 2012: LA FINESTRA TECNOLOGIA FUOCO
E EDILIZIA ATTUALITÀ CASACLIMA FISCO IVA PER CASSA

www.guidafinestra.it

387

NUOVA

FINESTRA



ARTech

SISTEMI DI FERRAMENTA PER PORTE E FINESTRE

AGB

Nuove tendenze non residenziali/2

Arch. Emilio Antonioli, dottorando in NTITA, IUAV, Venezia

Architetture contemporanee a Berlino

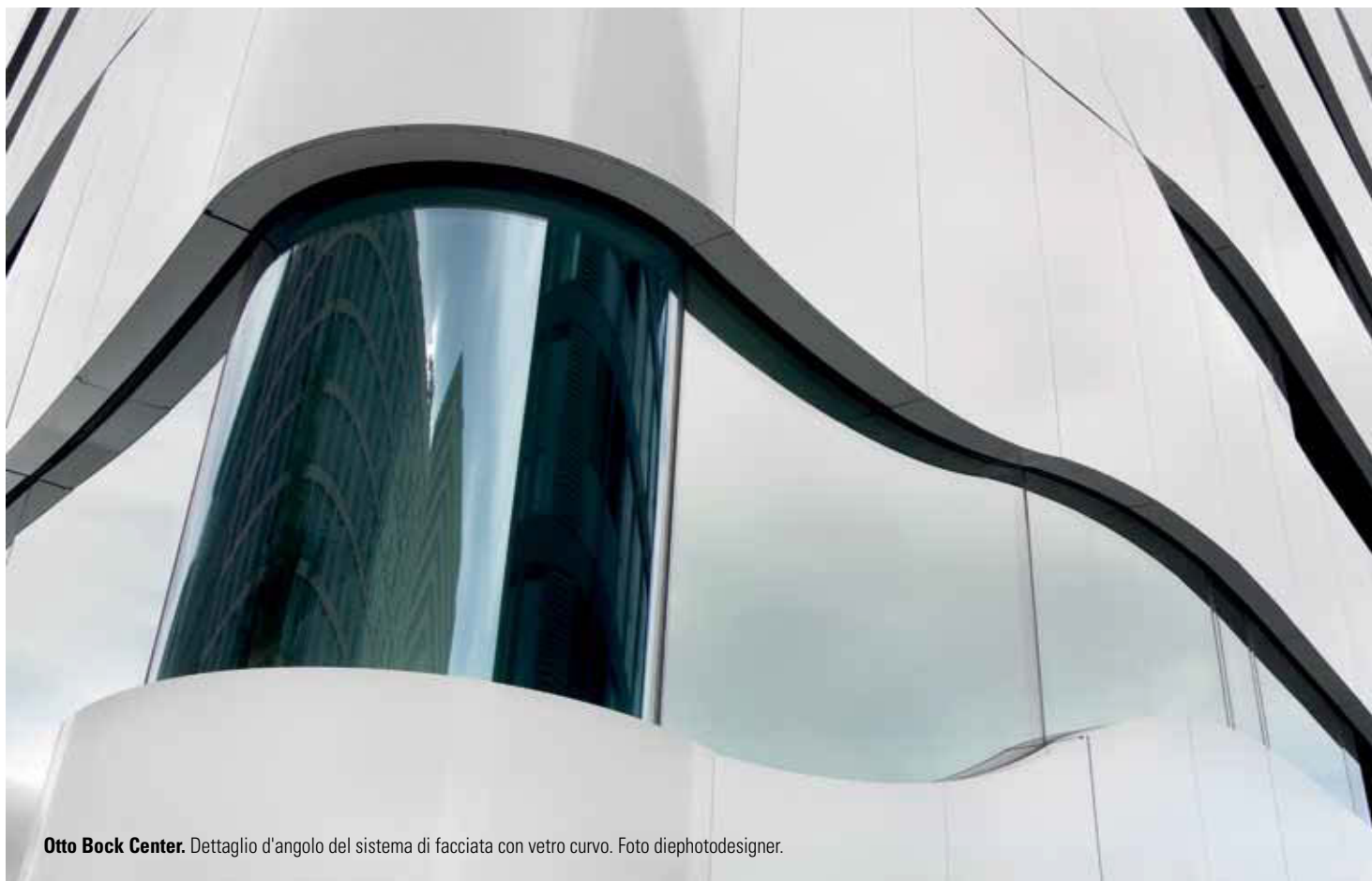
Il progressivo rinnovamento edilizio che sta riguardando il settore residenziale di Berlino porta con sé anche interessanti conseguenze nel settore terziario e commerciale. Ve le presentiamo dopo aver scritto delle architetture residenziali nel numero di dicembre 386.

Le tendenze sono essenzialmente due. Nel centro città e nei quartieri più vicini alla Mitte, le aree edificabili sono sempre più ridotte ma si possono comunque trovare diversi esempi, di medio-piccole dimensioni, che vanno a completare o riqualificare il tessuto

urbano disegnato negli anni '80 e '90 dai grandi interventi come quelli della celebre Postdammer Platz. Tra questi si possono citare il nuovo Otto Bock Healthcare Center, che sorge proprio dietro la più famosa piazza di Berlino o l'Humboldt-Box, piccolo edificio

dalla forma avveniristica, che sorge sull'isola dei Musei a lato del Berliner Dome.

Altri esempi si possono ritrovare in interventi quali l'F40 Building Office, collocato sulla celebre Friedrichstraße, la via dello shopping Berlinese. Completato nel 2011



Otto Bock Center. Dettaglio d'angolo del sistema di facciata con vetro curvo. Foto diephotodesigner.



L'edificio combina un disegno moderno con un attento studio legato ai temi del risparmio energetico e del controllo dei consumi. L'orientamento dei fronti principali è est-ovest dato che l'edificio si colloca in aderenza con altre costruzioni sia sul lato nord che sul lato sud. Il fronte strada, esposto ad ovest, è costituito da una facciata continua in vetro e alluminio realizzata dalla Roth GmbH con profili del tipo Sky Frame caratterizzati da dimensioni molto contenute.

Esternamente, una struttura metallica a sbalzo disposta a coppie di piani sfalsati, sostiene un sistema di schermatura solare a lamelle verticali, in vetro stratificato di colore azzurro, dello spessore di 25 mm. Esse fungono da filtro solare e mediante la loro rotazione permettono di regolare il flusso di luce in ingresso. A questo sistema si accompagnano delle tende esterne filtranti che contribuiscono a proteggere dall'abbagliamento gli uffici. Il fronte opposto, che si affaccia verso est su una corte chiusa, presenta una soluzione di facciata analoga alla precedente, schermata però da tende esterne che garantiscono la privacy nei locali.

Tale sistema, realizzato dalla Clauss Markisen Projekt GmbH, è costituito da tende a rullo, con tela filtrante di colore grigio,



Sopra, da sinistra, Humboldt-Box. L'edificio completato nel 2011 ha funzione espositiva e informativa. Contiene nelle diverse sale opere d'arte contemporanea e informazioni sulla città, sui cantieri aperti, su artisti e spettacoli a Berlino.

F40 Building Office, prospetto ovest su Friedrichstraße.
Foto Jan Bitter.

F40 Building Office, dettaglio del fronte ovest con frangisole in vetro.
Foto Jan Bitter.

A sinistra, A F40 Building Office, dettaglio del fronte est con il sistema di tende a rullo esterne.
Foto Jan Bitter.



Sopra, Parkhouse.

L'edificio completato nel 2004 è una ristrutturazione di un vecchio edificio abbandonato vicino ad Alexander Platz. Gli architetti Kny & Weber hanno ridato vita alla struttura trasformandola in un centro commerciale con parcheggio sui piani alti e dotando l'edificio di un involucro di grande effetto ottenuto con lastre in vetro colorato.

A destra, Nhow hotel, vista del nuovo edificio dalla Sprea.



sostenute da una orditura metallica a sbalzo che permette di collocare i rulli avvolgibili a circa 60cm di distanza dalla facciata. La disposizione a piani alterni e a fasce alterne dei cassonetti fa sì che le tende, una volta aperte, creino una sorta di increspatura sulla facciata che assume così un aspetto dinamico e cangiante in relazione alle diverse configurazioni di apertura delle tende stesse. Questo nuovo intervento, incastonato tra edifici costruiti alcuni decenni prima, permette di cogliere a pieno il processo di rinnovamento che sta lentamente coinvolgendo l'intera Berlino.

Nelle zone periferiche, invece, lo sviluppo residenziale porta con sé la necessità di attrezzare tali aree con funzioni commerciali o di servizio. Ne derivano quindi interventi di recupero come quello che nel 2004 ha trasformato un vecchio stabile in disuso, nei pressi di Alexander Platz, in un nuovo centro commerciale con, ai piani superiori, un parcheggio multipiano rivestito con lastre in vetro colorato.

Queste sono fissate, con una inclinazione di circa 30°, a una struttura metallica a vista e costituiscono l'involucro esterno del parcheggio permettendo così la ventilazione naturale dei vari livelli.

Lungo la Sprea

Ma è soprattutto lungo la Sprea, il fiume che passa per Berlino, che l'espansione residenziale e quindi commerciale si sta facendo strada. Ne sono un esempio i numerosi centri commerciali e alberghi sorti sulle rive del fiume, come il nuovissimo Nhow Hotel. Il progetto degli Nps Tchoban Voss Architekten è stato inaugurato nel 2011 e ospita un hotel del gruppo Nhow con 307 stanze disposte su dieci piani complessivi. L'edificio ha una forma ad U e presenta un fronte strada compatto dove spicca la sola entrata a tutta altezza in vetro.

Anche il piano terra è completamente vetrato e contiene la reception e vari spazi comuni come bar, ristorante e sala per ricevimenti. I nove piani superiori presentano invece un rivestimento di facciata in mattoni scuri dove sono state ricavate piccole finestrate



quadrate disposte in modo apparentemente casuale che in realtà costruiscono un abile disegno sui vari fronti.

La vera sorpresa si ha, però, sul fronte sud dove si apre la corte interna che definisce la forma del complesso. Qui, rivolto verso il fiume Sprea, si proietta a sbalzo per oltre 15 m un corpo lucido e brillante rivestito in lamine d'acciaio inossidabile dal quale si può godere un panorama mozzafiato sul fiume.

Otto Bock HealthCare Center

Il nuovo Science Center MedicalTechnology, in Ebertstraße 15 vede come committente Otto Bock HealthCare. E' un edificio progettato da Gnädinger Architects che vede l'impiego di una facciata realizzata da Piedermann Fassadenberatung GmbH, con profili Schüco e vetrazioni Saint Gobain Glass.

L'edificio si trova a pochi passi dalla celebre Postdammer Platz ed è stato completato nella primavera del 2009 presentandosi, da subito, come uno tra gli edifici più interessanti del centro di Berlino. Concepito come grande ambulatorio, centro di ricerca e divulgazione sui temi della mobilità e della salute del nostro corpo, l'edificio ha un totale di sei piani, di cui cinque fuori terra, per una

superficie di 1.300 m² complessivi. La forma planimetrica romboidale, isolata per il contesto in cui va a collocarsi, segue il perimetro del lotto sfruttando al massimo le volumetrie costruibili e prendendo le distanze, in termini formali, dalla regolarità geometrica e dall'omogeneità materica degli edifici circostanti caratterizzati dalla prevalenza del materiale lapideo.

Nell'interrato sono contenuti spazi di servizio per il personale, alcuni ambienti tecnici e un parcheggio riservato ai dipendenti. Il piano terra, a cui si accede attraverso una bussola circolare coperta da una pensilina metallica ad arco, e i primi due livelli sono dedicati ad una mostra permanente e divulgativa legata ai temi dell'ortopedia e del movimento in generale.

Attraverso sistemi di interazione molto sofisticati, ma intuitivi e accattivanti, i visitatori sono invitati a sperimentare, provare e conoscere i più innovativi strumenti nel campo della riabilitazione e della motilità in generale. Al terzo piano sono collocati uffici e studi medici mentre al quarto piano si trovano alcune sale conferenze. Sull'attico, dotato di una terrazza panoramica a 360°, troviamo altri spazi medici per la consulenza

Da sinistra, Nhow hotel, vista del corpo centrale a sbalzo rivestito in acciaio inox.

Otto Bock Center. Vista dell'edificio arrivando da Postdammer Platz. Foto diephotodesigner.

e la riabilitazione. Gli interni sono organizzati in modo flessibile con una pianta completamente libera sviluppata attorno un nucleo di servizio contenente i sistemi di risalita. Tale organizzazione permette di sfruttare a pieno la luce naturale che filtra dal perimetro dell'edificio illuminando così i tre livelli dello spazio didattico a tripla altezza connessi mediante una scala, dalle forme plastiche, che dà dinamicità e movimento alla zona espositiva.

Per gli interni gli architetti hanno scelto colori chiari e brillanti come il grigio della pietra naturale del pavimento o il bianco di arredi e soffitti, dando in questo modo una luminosità ancora più spiccata agli ambienti. Di nuovo però è il vano scale che diventa il fulcro del progetto. Grazie ad un rivestimento in lastre colorate di vetro, blu o giallo, il corpo servizi diventa il punto focale dei vari spazi distribuiti sul piano.

Un tratto identificativo del progetto è poi sicuramente la facciata che è stata disegnata

Da sinistra, Otto Bock

Center. Ingresso dell'edificio con una pensilina ad arco dotata di display informativo. Foto diephotodesigner.

Otto Bock Center.

Piano terra, interno con spazio espositivo. Foto diephotodesigner.

Sotto, Otto Bock

Center. Piano terzo, interno con uffici. Si noti il rivestimento in vetro colorato del vano scale. Foto diephotodesigner.



perdendo a riferimento i fasci muscolari dei tessuti umani. Essi si trasfigurano nella pelle dell'edificio mediante un sistema di pannelli bianchi di alluminio che avvolgono una chiusura continua in vetro. L'involucro è stato progettato dalla Piedermann Fassadenberatung GmbH, di Berlino. Il telaio portante, realizzato con profili in alluminio Schüco, è connesso direttamente ai solai in calcestruzzo armato dell'edificio.

Esso è stato successivamente tamponato con elementi scatolari in alluminio anodizzato, di colore bianco, con all'interno l'isolamento termico. Le rimanenti porzioni sono state completate con vetrate isolanti 6/15/6, con lastra esterna a controllo solare Saint Gobain Cool-Lite SKN 154, argon in intercapedine e lastra interna Saint Gobain Planilux. La vetrocamera presenta un Ug di 1,1 W/m²K, fattore solare g pari a 0,25 e una trasmissione luminosa del 50%. La scelta di un vetro a controllo solare è legata alla volontà di non utilizzare sistemi di protezione solare quali tende, sia interne che esterne, che avrebbero compromesso l'unità figurativa del progetto.

Le vetrate sono fissate ai profili orizzontali con silicone strutturale mentre in verticale sono giuntate a filo lucido con silicone sigillante, per ridurre al minimo l'impatto dei profili. A ogni piano, tuttavia, si è reso necessario inserire porzioni apribili, con relativi te-



lai, fondamentali per l'espulsione dei fumi in caso di incendio mentre per la ventilazione e il condizionamento in regime ordinario sono stati predisposti appositi sistemi impiantistici. Tutti gli elementi, sia in vetro che in alluminio, sono unici all'interno del prospetto. Esempi come questo, o come quelli precedentemente citati, sono chiara espressione di un rinnovamento architettonico che sta coinvolgendo la città di Berlino da diversi anni.

I temi della riqualificazione urbana e ambientale, della riduzione dei consumi e del controllo delle radiazioni solari sono ormai entrati nel lessico figurativo della nostre città. L'involucro edilizio, che da sempre uno è dei principali ambiti di sperimentazione architettonica, diventa quindi l'occasione per rispondere a queste nuove esigenze attraverso forme, materiali o sistemi prima relegati a settori tecnologici diversi o specialistici.